

L'economia del Piemonte e di Torino: andamento congiunturale e dinamiche di lungo periodo

Cristina Fabrizi
Banca d'Italia – Sede di Torino

Convegno FISAC-CGIL Piemonte – 16 ottobre 2023



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Scaletta della presentazione

- Dalla seconda metà del 2020 la ripresa dell'economia è stata robusta in tutti i principali settori
- La crescita nel 2022 è stata frenata dallo shock energetico e dal rialzo dei prezzi, che hanno avuto un impatto negativo sull'attività delle imprese e sulla domanda delle famiglie
- La crisi Covid e, più di recente lo shock energetico hanno messo in evidenza la capacità di recupero del sistema produttivo, la velocità di reazione degli operatori e la sostanziale tenuta dell'economia, anche grazie al sostegno e agli investimenti pubblici
- Ma il Piemonte e soprattutto Torino hanno sofferto negli ultimi decenni di un deficit strutturale di crescita e di competitività che ha causato un arretramento relativo ed evidenziato un problema di produttività

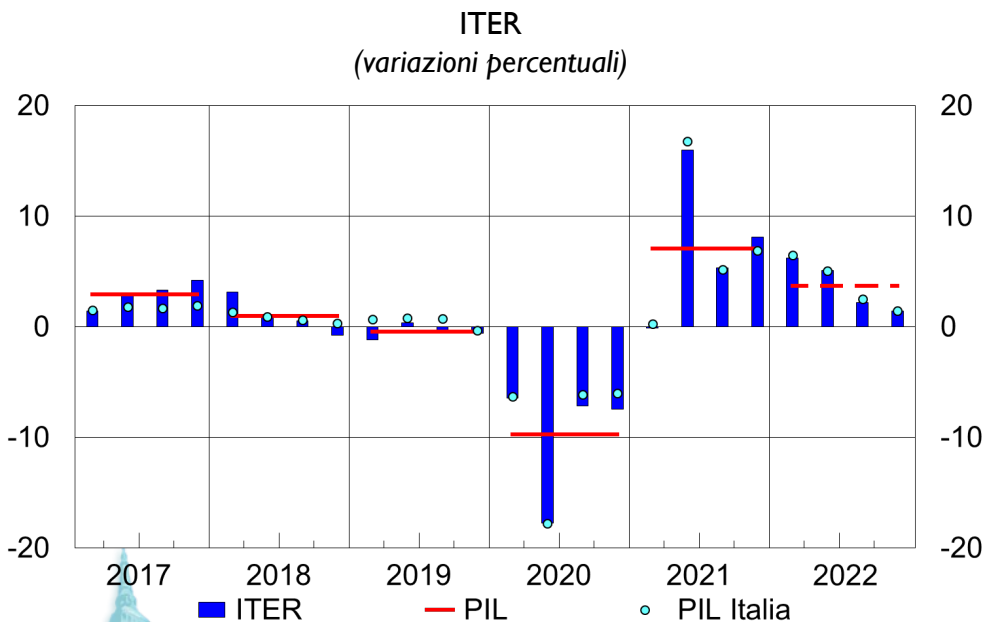


Gli andamenti recenti dell'economia piemontese



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

La crescita si è indebolita nel 2022



La dinamica è stata più favorevole nelle costruzioni e nei servizi rispetto all'industria in senso stretto

Il PIL ha sostanzialmente recuperato i livelli del 2019

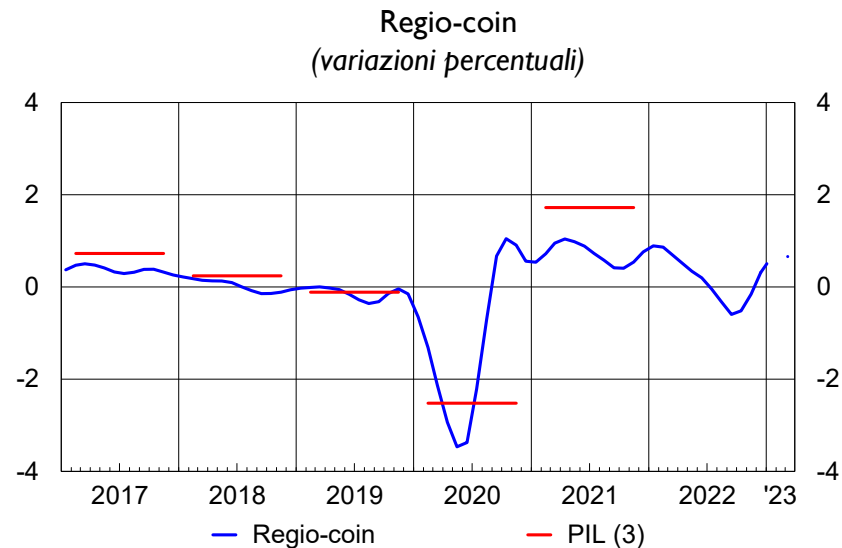
Fonte: Banca d'Italia. Variazioni tendenziali trimestrali e annuali. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale del PIL regionale sviluppato dalla Banca d'Italia.

Dopo il picco negativo del 3° trimestre erano emersi segnali di miglioramento

La dinamica delle componenti di fondo del PIL (Regio-coin), divenuta negativa da luglio, era tornata positiva tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023

Le previsioni (formulate in primavera) delle imprese per il 2023 segnalavano una modesta crescita dei ricavi, ma una debolezza degli investimenti

Le aspettative erano meno favorevoli per le imprese di minori dimensioni



Fonte: Banca d'Italia. Stime mensili delle variazioni sul trimestre precedente delle componenti di fondo del PIL. Per il periodo 2011-2021 il PIL di fonte Istat è riportato come variazione media trimestrale, per comparabilità con l'indicatore Regio-coin. Stima provvisoria per il I trim 2023.

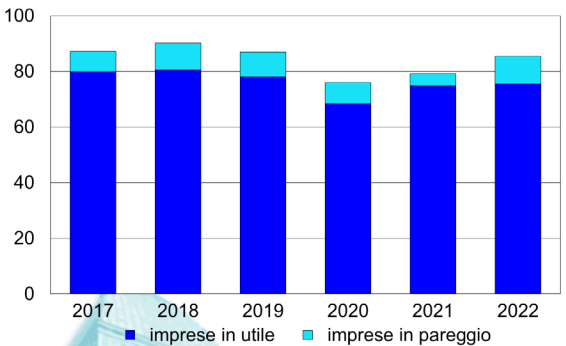
Nel 2022 la liquidità delle imprese ha smesso di crescere e il credito si è ridotto

La redditività complessiva è rimasta positiva per gran parte delle imprese, nonostante l'aumento dei costi

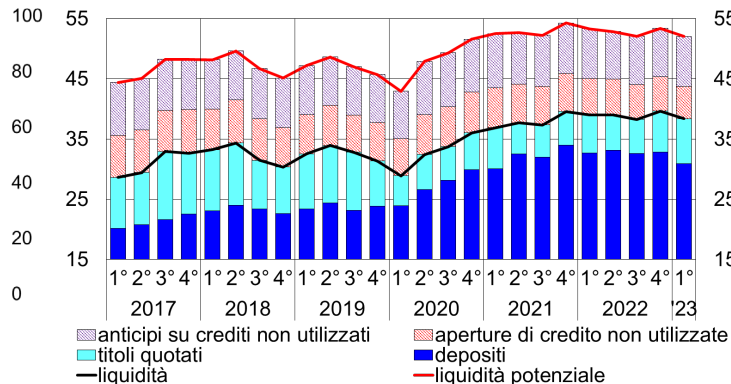
La liquidità ha smesso di crescere, pur rimanendo su livelli elevati

I prestiti sono calati per la debolezza della domanda e per le peggiori condizioni di accesso al credito

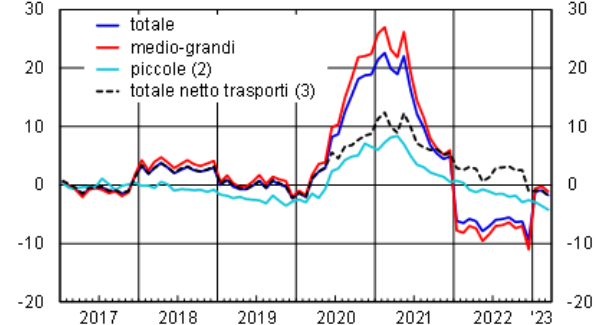
Risultato di esercizio
(quote %)



Liquidità
(miliardi di euro)



Prestiti alle imprese
(var.% sui 12 mesi)



Fonte: Invind, segnalazioni di vigilanza e centrale dei rischi

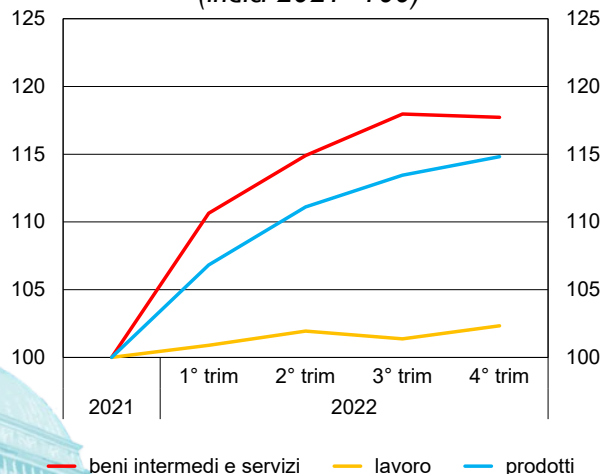
Nella manifattura i costi sono saliti e i margini sono scesi

Costi dei beni intermedi (compresi servizi): +15,2%; costo del lavoro: +1,6%; prezzi di vendita: +11,5%

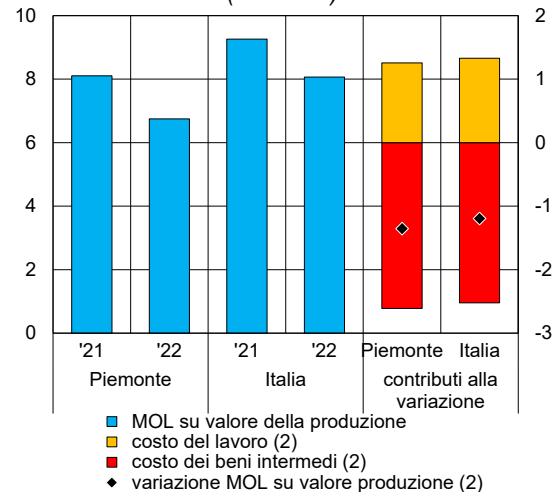
Margine operativo lordo / produzione: da 8,1% a 6,8%

Andamento eterogeneo tra comparti, anche per la diversa possibilità di trasferire l'aumento dei costi sui prezzi finali

Prezzi degli input produttivi e di vendita
(indici 2021=100)



MOL tra il 2021 e il 2022
(valori %)



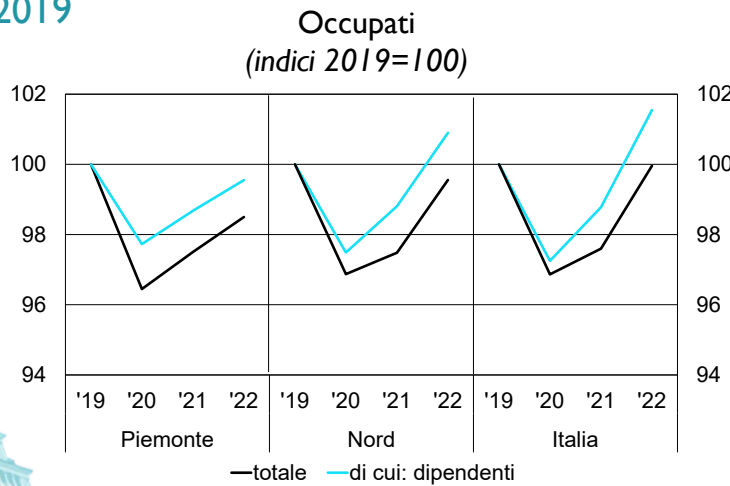
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Cerved e Infocamere. Comparto manifatturiero. (2) Scala di destra.

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, ma permangono alcune criticità

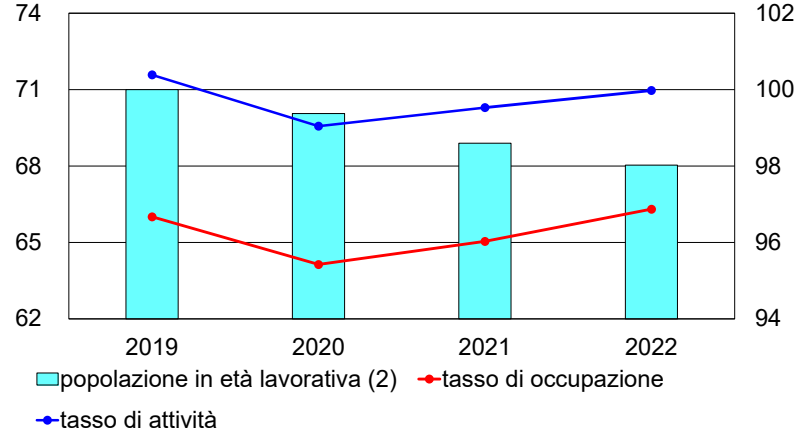
Nel 2022 l'**occupazione** è ancora cresciuta (+1,0%), grazie soprattutto al tempo indeterminato, ma rimane inferiore a quella del 2019

La **popolazione in età lavorativa** è diminuita; l'**offerta di lavoro** è marginalmente cresciuta ed è rimasta inferiore del 2,7% al dato del 2019

Il **tasso di disoccupazione** è sceso al 6,5%; il ricorso agli **ammortizzatori sociali** è diminuito, ma rimane superiore al 2019



Tassi di occupazione e di attività e popolazione in età lavorativa (valori percentuali e indice)



Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro



Torino, 16 ottobre 2023

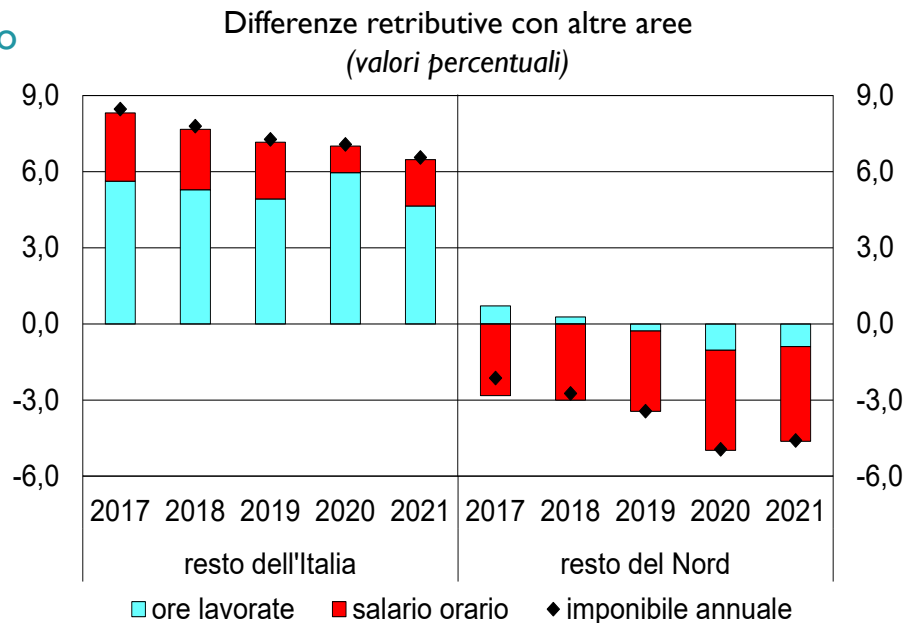
Le retribuzioni dei dipendenti sono più basse del resto del Nord

Nel 2021 (ultimo anno disponibile) le **retribuzioni nominali** medie annue dei dipendenti nel settore privato sono:

- superiori del 6,6% rispetto al resto dell'Italia
- inferiori del 4,6% rispetto al resto del Nord

La differenza positiva nei salari orari rispetto al **resto d'Italia** è totalmente spiegata dalla diversa composizione della forza lavoro e del tessuto economico locale

Il differenziale negativo rispetto al **resto del Nord** permane invece anche a parità di caratteristiche dei lavoratori e della struttura produttiva



Fonte: elaborazioni su dati individuali campionari INPS

L'impatto del rialzo dei prezzi su reddito e consumi delle famiglie

Il **reddito nominale** è cresciuto (5,4%), ma l'inflazione ne ha ridotto il potere d'acquisto (-1,5%)

I **consumi** delle famiglie sono ancora saliti nel 2022 (+5,5 % in termini reali)

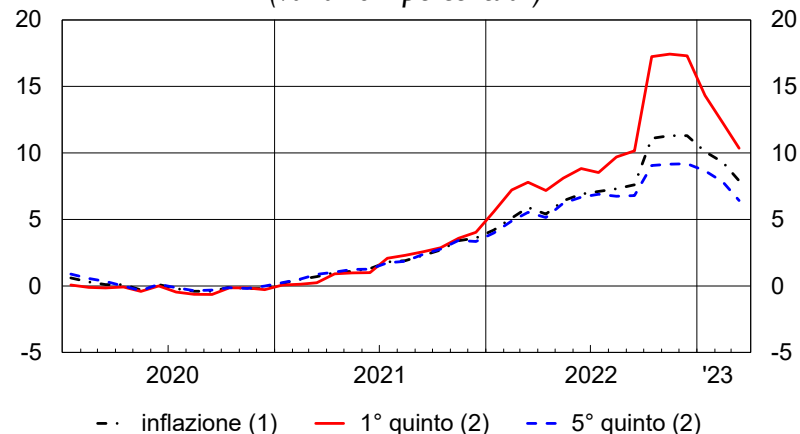
La dinamica è stata frenata dall'aumento dei prezzi e dal deterioramento del clima di fiducia

L'**inflazione** ha colpito di più le famiglie meno abbienti per il maggior peso delle voci di spesa per abitazioni e utenze e per consumi alimentari

Per queste famiglie il tasso di inflazione è salito dal 4,0% di dic. 2021 al 17,3% di dic. 2022 (da 3,3% a 9,2% per le famiglie più benestanti)

Il gap tra le due tipologie di famiglie ha raggiunto il massimo a fine 2022 (8,1 punti percentuali); è sceso a 4 punti a marzo 2023

Inflazione per classe di spesa
(variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. (1) Indice Nic per la regione. – (2) Tasso di inflazione stimato per le famiglie della regione con un livello di spesa equivalente che ricade nel primo o nell'ultimo quintile della distribuzione nazionale.

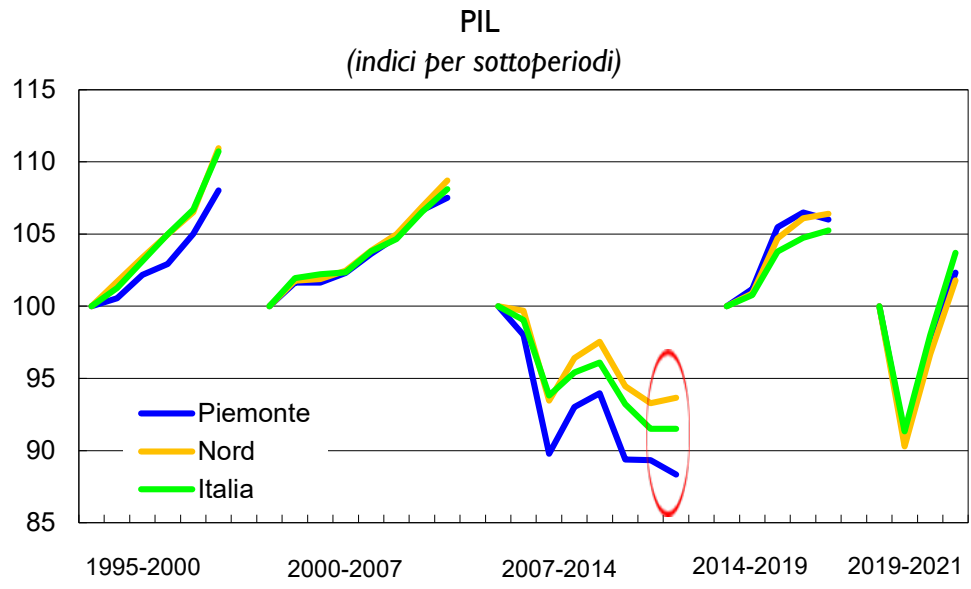
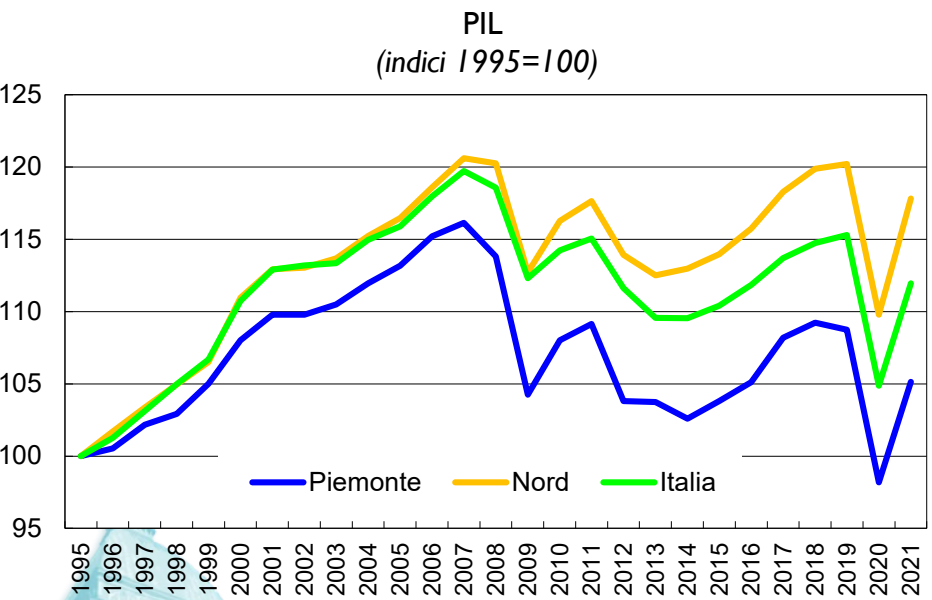
Dinamiche di lungo periodo e competitività



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

La dinamica economica di lungo periodo è deludente

Il recupero dell'economia del Piemonte dopo la pandemia si inserisce in un contesto di lungo periodo non favorevole

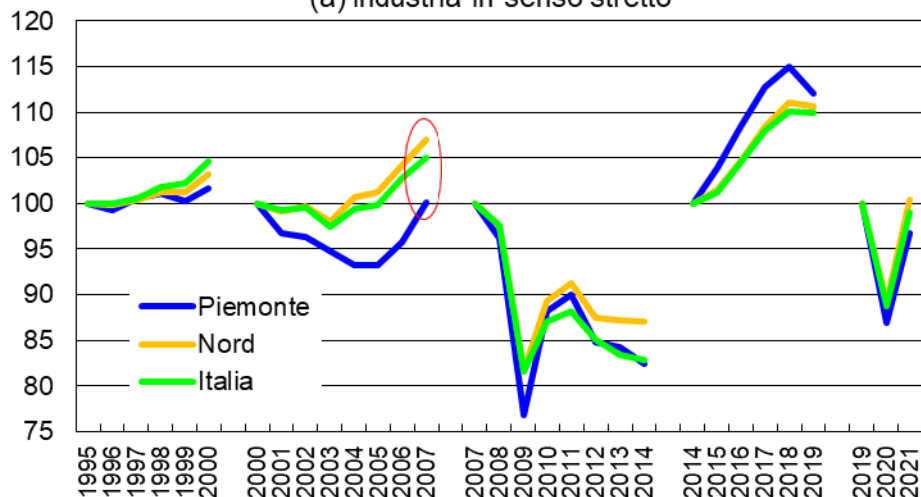


Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2022. Valori concatenati con anno di riferimento 2015.
Indici: anno iniziale=100.

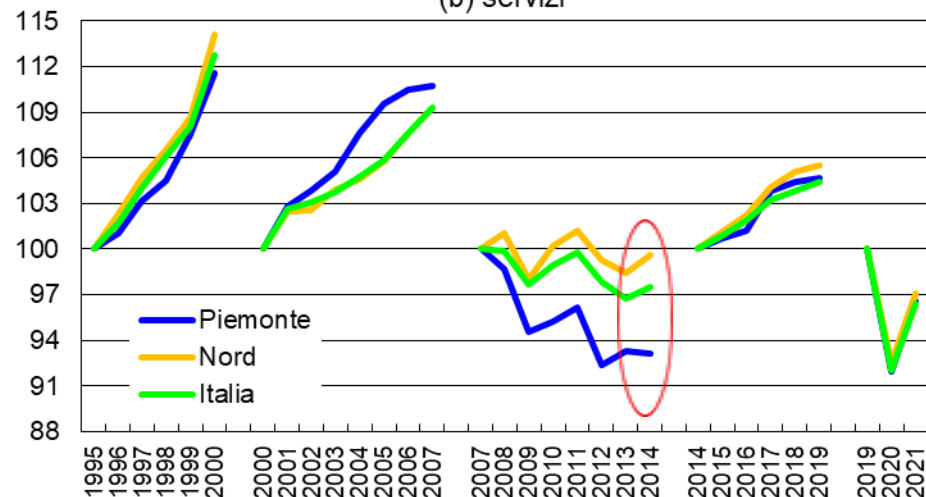
Torino, 16 ottobre 2023

Eterogeneità negli andamenti settoriali nei diversi periodi

(a) industria in senso stretto



(b) servizi

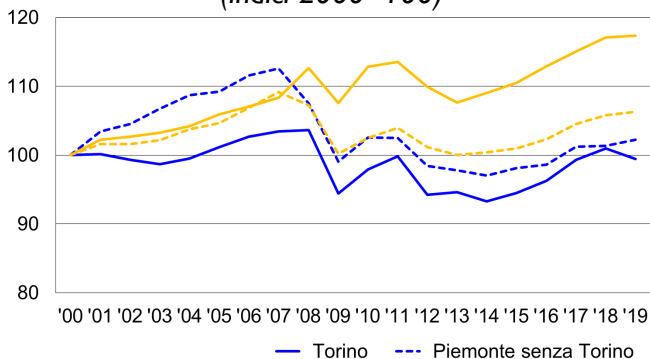


Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2022. Valore aggiunto per settore. Valori concatenati, anno di riferimento 2015. Indici: indice iniziale = 100 per ogni sotto-periodo.

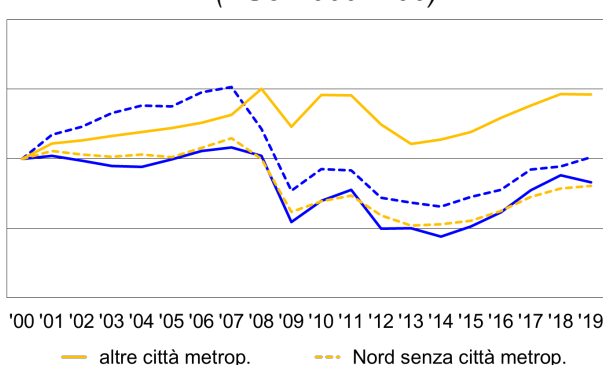
Difficoltà in gran parte della manifattura nei primi anni duemila, poi recupero relativo
Dallo scoppio della crisi 2007-08 i servizi (in particolare quelli alle imprese e il commercio) fanno registrare andamenti peggiori nel confronto territoriale

Il divario rispetto al Nord è attribuibile in larga misura a Torino

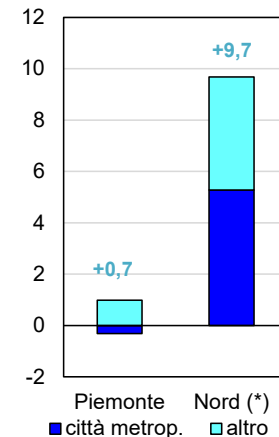
PIL
(indici 2000=100)



PIL pro capite
(indici 2000=100)



Contributo alla crescita del PIL 2000-2019



Crescita del PIL nel periodo 2000-2019 (var. %)

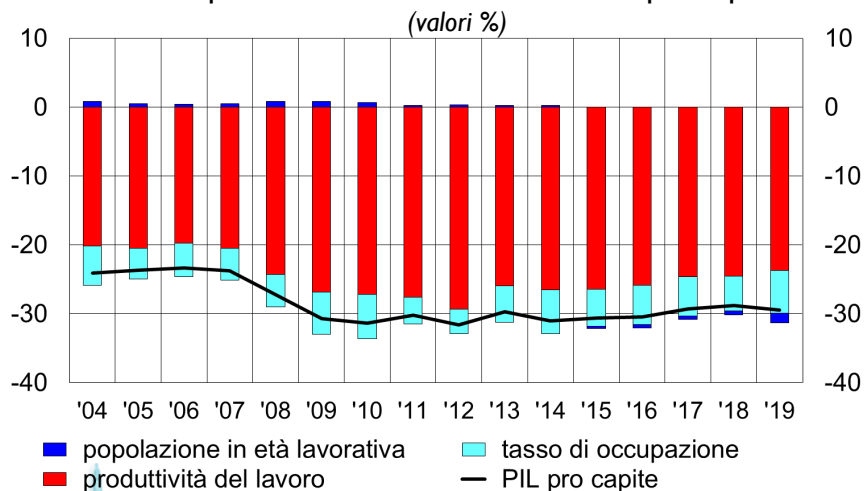
	Piemonte	Nord (*)	Torino	Altre città metropolitane Nord
PIL	0,7	9,7	-0,6	17,3
PIL pro capite	-1,7	-0,1	-3,4	9,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat e OCSE. (*) Senza il Piemonte.

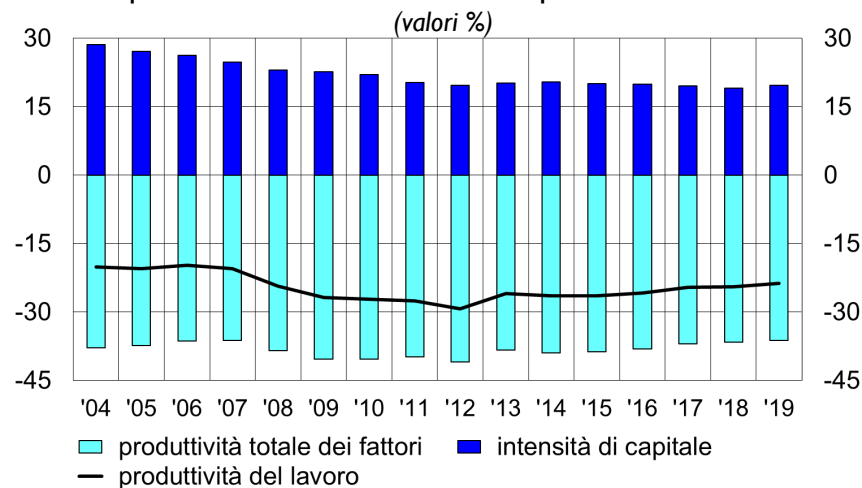
Un problema di produttività e non di struttura settoriale o di investimenti in capitale fisso

La minore crescita non è nel complesso dovuto alla struttura settoriale, ma a una più bassa produttività

Scomposizione del differenziale nel PIL pro capite



Scomposizione del differenziale della produttività del lavoro



La **produttività totale dei fattori** è molto più bassa rispetto alle altre città

misura l'efficienza con la quale vengono combinati i fattori di produzione e dipende da innovazione, qualità del capitale umano, capacità organizzative

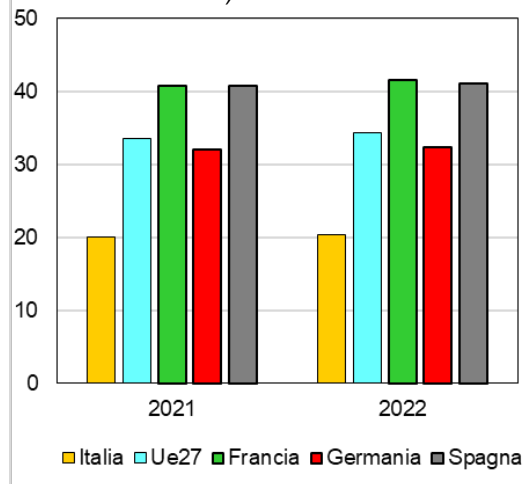
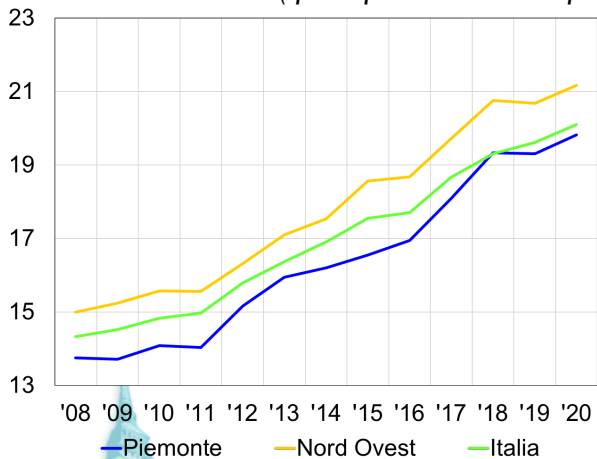
L'**intensità di capitale** è rimasta un punto di forza di Torino, anche se in ridimensionamento

12

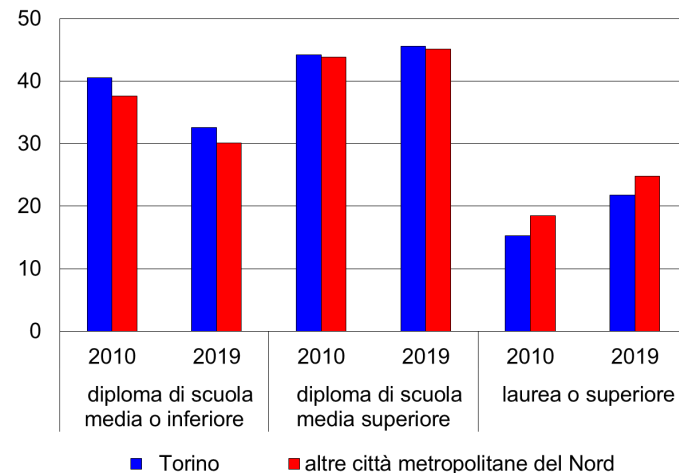
Torino, 16 ottobre 2023

La dotazione di capitale umano rimane contenuta nel confronto territoriale

Laureati
(quote percentuali sulla popolazione 25-64 anni)



Livelli di istruzione
(quote percentuali sulla popolazione 25-64 anni)



Grazie per l'attenzione

cristina.fabrizi@bancaditalia.it

ricercaeconomica.torino@bancaditalia.it



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA